

Emma Bonino  
"Senza Europa crolla tutto"

Francesca Sforza A PAGINA 6

# Emma Bonino "Senza Europa siamo 28 paeselli alla deriva"

"Macron, il solo a sventolare la bandiera Ue"

FRANCESCA SFORZA  
ROMA

Un attentato che arriva a pochi giorni dal voto come quello di Parigi solleva inevitabilmente il fantasma del *cui prodest*: a chi conviene? Chi ne trarrà i maggiori vantaggi elettorali? L'impostazione, però - avverte Emma Bonino, con cui abbiamo cercato di analizzare l'accaduto - potrebbe essere fuorviante, «perché la prima conseguenza di queste azioni sanguinarie, per non dire l'obiettivo, è creare un clima non favorevole al ragionamento, tanto più alla vigilia di un voto».

**Emma Bonino, Marine Le Pen per prima cosa ha proposto la chiusura delle frontiere?**

«Peccato che l'attentatore sia nato e cresciuto in Francia, e non era nella lista di potenziali terroristi. La sicurezza, di per sé, non è né di destra né di sinistra, è un compito dello Stato e dipende quali strumenti si scelgono per garantirli il più possibile».

**Donald Trump ha commentato l'attentato dicendo che «avrà un grande effetto sulle elezioni presidenziali». Un endorsement a Le Pen?**

«Non so cosa voglia dire Trump, è anche difficile interpretarlo, visto che negli ultimi tempi abbiamo assistito a molti cambi di direzione rispetto alle promesse fatte in campagna elettorale, dall'isolazionismo, alla guerra alla Cina, alla posizione nei confronti della Russia».

**Salvini è stato più esplicito: «Con Le Pen più protezione contro il terrorismo». Che ne pensa?**

«Penso che un'integrazione corretta - non certo le banlieue francesi - sia un modo per garantire la sicurezza, ma ovviamente sembra più facile dire "buttiamoli fuori tutti", senza capire, tra l'altro,

che è irrealizzabile».

**Secondo Juncker «Anche se Le Pen vicesse, il progetto europeo non finirebbe». Possibile?**

«Dipende molto se Le Pen, ammesso che vinca, avrà anche la maggioranza parlamentare alle prossime politiche per fare quello che dice. Per adesso credo che in tema di Europa l'ancoraggio più serio, meno tradizionale e meno intergovernativo l'ha espresso Macron, che non si vergogna, anzi, di fare una manifestazione con Cohn-Bendit piena di bandiere europee. Non ne ho visti altri, e non so neanche se in Italia li vedremo più».

**La gente ce l'ha con la burocrazia, i vincoli, le limitazioni...**

«Nella campagna dei radicali "Tutto quello che sai sull'Europa è falso", ricordiamo, tra le altre cose, che il numero dei funzionari di Bruxelles (55 mila) è inferiore a quello della città di Roma (62 mila con le partecipate). E comunque a tutti questi che vogliono uscire bisognerebbe chiedere: uscendo dall'Europa quali problemi risolviamo? Il terrorismo? Non mi pare. L'immigrazione? Dubito. La competitività economica? Non risulta. Ventotto Paesi alla deriva di fronte a giganti come Cina, Russia e Stati Uniti. L'unica a rendersene conto è la Germania. Mi torna in mente la frase di un diplomatico: "L'Europa è fatta di due tipi di Stati: quelli piccoli, e quelli che non si sono ancora accorti di essere piccoli"».

**Vede i margini per un'inversione di rotta?**  
«Rilevo piuttosto che sono stati americani come Obama e Kerry a ricordarci che mettere insieme 28 Stati, 24 lingue e 19 Paesi con la stessa moneta, sia stato il progetto politico più ambizioso

e meglio riuscito dei nostri tempi. Peccato che non ci sia più un leader europeo che abbia la forza e il coraggio di fare questo racconto al suo popolo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

La sicurezza arriva solo dall'integrazione anche se è facile dire «fuori gli stranieri»



IMAGOECONOMICA

**Radicale**  
Emma Bonino, nata a Bra nel 1948, è stata ministro degli Esteri nel governo Letta, dal 1995 al 1999 è stata membro della commissione europea guidata da Jacques Santer

